

gioni di Europa; avendo costruito degli organi solidi, eleganti e soavi, anche per la Russia e per Costantinopoli, come alcuni perfino ne inviarono nell' America (1). A merito dei quali si ristorava nel 1840, con grande bontà di lavoro, l' organo di S.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Formosa; due anni appresso encomiavasi, costruito tutto di pianta, l' altro in Mogliano per la materiale struttura, per la copia degli strumenti e per il perfetto armonico accordo dei suoni. E ai dotti e benemeriti artefici veniva commessa la ricostruzione dell' organo pure de' SS. Apostoli. Era già esso in origine lodevole per la sua costruzione, e per la qualità delle voci chiare, nitide, umane, onde da taluno riputavasi opera del Nanchini, essendo stato invece fattura di Gaetano Callido nel 1766, ma nel ristauro del 1824 guastavasi dal primo artiere della ditta defunta, massime per avervi apposto non adatto il somiero, ch' è il bancone, o recipiente dell' aria, mandata dai mantici, per via delle valvule. Nuovi sono pertanto tutti i parecchi registri di concerto, le trombe, i claroni, il fagotto, il corno inglese, i flauti, il flagioletto e l' ottavino, il tamburo a rullo, l' aggiunta di contrabbassi, la violetta, la flutta e le trombe reali. Cinquantasei sono i tasti, ed ha l'ottava distesa nei bassi, non già mozza, come in antico si usava, e produceva un distacco, un falso a così dire di voci, anzichè una combinata progressione di suoni. V' hanno al pedale i timballi, che toccati appena, e arpeggiati adagio, a campo largo, fanno l' effetto bellissimo di un pizzicato violone; e v' hanno le campanelle a martelletto, o battocchino, secondo l' uso della Lombardia, da circa mezzo secolo in voga, e per conto di Venezia nel 1822 introdotte nell' organo dei Carmini, di cui però in massima lo strillo importuno sembra offuscare la lucidezza, mentre si forma l' insieme dei suoni, per la varietà degli strumenti: sul qua-

(1) V. elogia ai Bazzani. Stanno nella Gazzetta n. 8, 12 gennaio 1842.